

Quando la nostra Amministrazione ha approvato il progetto di rifacimento del lato est di viale Trento, che tra il resto prevede il taglio di tutti gli alberi in esso presenti, ancora amareggiati per il triste destino di via Benacense, abbiamo voluto capire se anche in questo caso fosse proprio necessario questo sacrificio.

Perché chi ha una sensibilità ambientalista è consapevole dell'importanza di ogni albero per l'equilibrio dell'ecosistema e ritiene che l'esserne privati sia una profonda ingiustizia.

E' soprattutto in città che bisogna difendere tutti gli alberi, perché la loro funzione decorativa è solo secondaria a quella di oppositori al degrado urbano e di agenti che migliorano il microclima. Il loro singolo taglio è un limite che si riflette profondamente sia sull'ambiente sia sulla qualità del paesaggio.

Abbiamo verificato lo stato di salute di questi alberi, che migliorerebbe con cure endoterapiche, abbiamo valutato la fattibilità di progettazioni alternative per un miglioramento della viabilità di viale Trento. Confidiamo ancora che le nostre indicazioni vengano accolte e che il doppio filare venga conservato. Perché, di fatto, non sarebbe la stessa cosa se questi alberi venissero sostituiti con nuove pianticelle e l'esempio concreto, a portata di tutti, è il lato ovest dello stesso viale.

Vediamo con altrettanta preoccupazione il progetto che interessa i giardini di via Dante, la cui riqualificazione dovrebbe essere fatta nel nome dell'interesse comune e nel rispetto della natura, e non per soddisfare esigenze di pochi.

Come Verdi sentiamo il dovere di essere, all'interno della maggioranza di cui siamo parte, i primi interpreti e portavoce dei tanti roveretani che hanno manifestato la propria preoccupazione e il proprio dissenso sul metodo con cui vengono ignorati i problemi che coinvolgono l'ambiente, ma anche di coloro che subiscono le scelte politiche come ineluttabili e che non credono più nel potere del dissenso.

Ripartiamo dunque dagli alberi, percorrendo il sentiero sul quale si intersecano le principali problematiche che riguardano il nostro territorio, ripartiamo seguendo l'orientamento che ci viene indicato dai principi ispiratori del nostro statuto, ripartiamo suggerendo le nostre soluzioni.

**Sulla gestione del verde:** il Comune dovrebbe dotarsi di un regolamento interno, come in molti altri Comuni italiani, attenendosi alle linee guida dettate dal *Comitato per lo sviluppo del verde pubblico*. Dovrebbe inoltre ricreare una propria giardineria costituita da personale specializzato, i cui interventi programmati siano finalizzati a una migliore conservazione del patrimonio esistente, anche nel rispetto dei canoni paesaggistici.

*Rispetto, conservazione, paesaggio...* sono termini che vorremmo fossero tenuti maggiormente in considerazione da chi ci governa, laddove le nuove progettazioni ridisegnano la città annullando spazi dedicati, senza tener conto delle esigenze degli abitanti (vedi ad esempio l'ipotesi di cancellazione dell'area cani dai giardini di via Dante, nonostante la raccolta di numerose firme che ne chiedono il mantenimento e in spregio alla difesa dei diritti degli animali).

**Sulla gestione del traffico urbano:** alcune zone della città sono particolarmente soggette a un intenso traffico automobilistico, presentando un'elevata percentuale di agenti inquinanti. Oltre a studiare possibili deviazioni dalle aree maggiormente penalizzate, il traffico in città può essere alleggerito incentivando la mobilità alternativa.

Nonostante la diffusione di piste ciclabili e ciclopedonali, molti utilizzatori lamentano bassi livelli di sicurezza che caratterizzano alcuni tratti, soprattutto nel centro. La messa in sicurezza di tutti i tratti stradali è quindi l'obiettivo primario, cui devono seguire interventi che favoriscano un approccio culturalmente diverso alla mobilità sostenibile, potenziando le informazioni volte a far adottare comportamenti più rispettosi nei confronti dei pedoni, soggetti deboli della strada.

Frequentemente gli interventi sulla viabilità ciclabile sono stati tesi a favorire la mobilità sull'asse nord-sud, con l'apertura di piste su viale Trento, corso Bettini, via Dante ecc.

Per far sì che ci si possa sentire liberi di spostarsi in città da una parte all'altra, di attraversarla e di scegliere tra percorsi alternativi occorre, secondo noi, aprire alla biciclette dei tracciati sulle direttrici est-ovest che attualmente sono loro precluse.

Un percorso ciclabile o ciclopedonale in via Manzoni potrebbe ad esempio semplificare il collegamento San Giorgio-centro; analoghe soluzioni in Borgo Santa Caterina e via Campagnole completerebbero il collegamento tra il centro città e Borgo Sacco).

Le Circoscrizioni si stanno poi adoperando per individuare percorsi ciclabili all'interno dei quartieri, per esempio in via Unione o a ridosso della zona della Meccatronica.

Riteniamo infine che tanti siano i piccoli interventi che si potrebbero ideare per favorire tra i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani, l'uso della bicicletta.

Servirebbero, ad esempio, più parcheggi ad essa dedicati, magari coperti come quelli presenti in piazzale Orsi, ovvero in prossimità delle scuole, del centro storico, dei negozi, dei parchi. Molto interessanti e da potenziare, sono stati gli esperimenti di concorsi a premi, giornate della bicicletta, tour guidati della città, lanciati negli scorsi anni.

**Sulle politiche sociali:** la decisione di ristrutturare la RSA di via Vannetti, in luogo di procedere a una nuova edificazione nell'area ex Master Tools, ha suscitato un acceso dibattito cittadino.

Non vogliamo affrontare la questione dal punto di vista dei costi, a nostro avviso ultimo parametro da considerare in questo caso, perché riteniamo che i risparmi si debbano applicare alle cose materiali, non ai servizi alle persone. Riteniamo, quindi, una mancata opportunità per la collettività non sfruttare un terreno già acquisito per tale scopo, in una zona facilmente raggiungibile, costruendo una struttura che ottemperi ai principali requisiti per un miglior soddisfacimento delle esigenze dei nostri anziani.

**Sulle previsioni urbanistiche:** ad esempio sulla riqualificazione dell'area del Follone, vorremmo conoscere, con maggior esattezza, quale destinazione urbanistica acquisirebbero le aree non destinate a parcheggio, e facenti parte del progettato intervento, per ottenere garanzie verso la loro riqualificazione in aree verdi, in mercati all'aperto o in spazi aperti alla fruibilità degli individui e comunque non predisposte ad accogliere nuove costruzioni.

Sul sovrappasso della stazione ferroviaria: ci domandiamo se sia veramente necessario investire risorse pubbliche per un'opera transitoria e che non risulta consona ad assolvere appieno la propria funzione, presentando sin da ora evidenti problematiche dal punto di vista del suo impiego ottimale.

In conclusione, molti sono i progetti di questa amministrazione che riguardano il nostro territorio e sui quali vorremmo poter esprimere la nostra opinione dando il nostro costruttivo apporto. Riteniamo un nostro dovere rappresentare le persone che si riconoscono nei principi ispiratori del nostro statuto, in coloro che condividono i nostri ideali ai quali, in nessun modo, siamo disposti a rinunciare.